

MATERIALI

La rete URBS: breve bilancio di dieci anni di vita

di Raffaella Vincenti e Giovanna Contigiani

La Rete URBS, che ha celebrato il suo decimo anniversario nel 2002¹, è nata ufficialmente a Roma nel febbraio 1992, su iniziativa di cinque biblioteche di diversa nazionalità (American Academy in Rome, British School at Rome, Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom, Norske Institutt i Roma for Kunsthistorie og Klassisk Arkeologi, Svenska Institutet i Rom) riunite in un consorzio intorno alla Biblioteca Apostolica Vaticana, sotto il patrocinio dell'Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte.

In realtà, le premesse di una collaborazione per costituire un catalogo comune si erano avute già negli anni Ottanta, quando le bibliotecarie dell'American Academy e della British School si scambiavano le schede e si riunivano, successivamente anche con i Bibliotecari dell'Istituto Svedese, dell'Istituto di Norvegia e dell'Accademia di Danimarca, con l'intento di costituire una rete a livello informale e moderatamente tecnico.

Quasi negli stessi anni, precisamente nel 1986, la Libera Università Maria Santissima Assunta (unitasi ufficialmente alla rete solo nel 1996) aveva partecipato con la Biblioteca Vaticana all'acquisto di un sistema informatizzato comune di catalogazione.

Nel marzo del 1990 fu organizzato un incontro presso la British School a cui presero parte rappresentanti delle biblioteche dell'American Academy, dello Svenska Institutet, del Danske Institut, dell'Historisches Institut beim Osterreichischen Kulturinstitut in Rom, del Norske Institutt, dell'Academia Belgica e del Nederlands Instituut te Rome per esaminare la possibilità di una cooperazione.

A questo incontro seguirono i primi contatti informali tra i bibliotecari dei cinque istituti promotori (americano, inglese, svedese, norvegese e danese) e l'allora Prefetto della Biblioteca Vaticana, Padre Leonard E. Boyle, che il 3 aprile 1990 li invitò a prendere visione del sistema usato dalla Biblioteca vaticana, Geac8000. I cinque istituti, dunque, accettarono l'offerta di utilizzare il server della Biblioteca Vaticana e di usufruire del *know how* informatico del suo Centro elaborazione dati (CED) per costituire una rete comune, iniziando così l'automazione dei propri cataloghi.

RAFFAELLA VINCENTI – GIOVANNA CONTIGIANI, Database editor della rete URBS (Unione Romana Biblioteche Scientifiche), e-mail dbeurbs@vatlib.it / dbeditor@vatlib.it La sede legale della rete è presso l'Accademia di Danimarca, v. Omero 18, 00197 Roma.

¹ Con l'occasione è stato organizzato un piccolo incontro-convegno, il 7 novembre 2002, per festeggiare questo traguardo, cui hanno partecipato, in veste di relatori, Philippe Pergola, Paul Zanker, Paul Gabriele Weston e Gabriele Mazzitelli. I testi degli interventi saranno tra breve disponibili. È stato anche realizzato un mini CD-ROM multimediale informativo, distribuito come ricordo a tutti i partecipanti e disponibile per chi ne volesse far richiesta (per informazioni: dbeurbs@vatlib.it).

In seguito, il gruppo si è accresciuto grazie all'adesione di altri istituti, che hanno partecipato dapprima in qualità di osservatori ai gruppi di studio che venivano via via formando e successivamente si sono associati come membri effettivi.

Attualmente la rete è costituita da 16 biblioteche di diverse istituzioni, per lo più di accademie o istituti di ricerca di diversi Stati: Austria, Città del Vaticano, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Spagna, Stati Uniti, Olanda e Svezia. L'obiettivo della rete, il cui patrimonio librario è prevalentemente orientato verso le discipline umanistiche, è quello di fornire alla propria utenza un catalogo coordinato collettivo di biblioteche specializzate a Roma.

URBS si fonda su una rete informatica a struttura stellare, i cui server e uffici tecnici sono localizzati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Gli altri istituti partecipanti sono dislocati sul territorio di Roma secondo una distribuzione geografica riconducibile, almeno originariamente, a quattro "poli":

- un polo "Belle arti" (o "Valle Giulia"): British School at Rome, Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom, Svenska Institutet i Rom, Historisches Institut beim Österreichischen Kulturinstitut in Rom, Nederlands Instituut te Rome;

- un polo "Gianicolo": American Academy in Rome, Institutum Romanum Finlandiae, Norske Institutt i Roma;

- un polo "Centro storico": Ecole Française de Rome, Escuela Española de Historia y Arqueología, Istituto storico italiano per il Medio Evo, Deutsches Archäologisches Institut Rom;

- un polo "geografico-concettuale", quello "Vaticano": Libera Università "Maria Santissima Assunta", Istituto patristico "Augustinianum", Biblioteca Apostolica Vaticana, Pontificia Università Lateranense.

Va da sé che un tale insieme eterogeneo, per provenienza geografica e per tipologia, presentava nel momento in cui la rete veniva a costituirsi l'ovvio problema dell'esigenza di uniformità nei trattamenti catalografici. A tale proposito gli sforzi di coloro che hanno dato origine a quest'esperienza² si sono concentrati sull'elaborazione di un insieme di criteri e normative di riferimento validi per tutti.

Innanzitutto, si è scelto di uniformarsi agli indispensabili standard internazionali ISBD (*International Standard Bibliographic Description*) per la descrizione bibliografica, mentre per la scelta delle intestazioni, da una parte, sono state mantenute le regole catalografiche della Biblioteca Vaticana (concretizzate sostanzialmente nel Soggettario Vaticano SBAV e nelle *Norme vaticane per il Catalogo degli stampati*); dall'altra, si è stabilito di seguire la tradizione americana (nello specifico, le regole di catalogazione AACR₂, *Anglo American Cataloguing Rules* e le norme di soggettazione e le voci del soggettario della Library of Congress). Di conseguenza, la scelta del formato di catalogazione è caduta sul formato USMARC, ora MARC 21. Pertanto la rete è costituita da biblioteche che, quanto a intestazioni e soggetti, seguono le regole vaticane e biblioteche che seguono invece le regole americane.

Il multilinguismo del soggettario e delle intestazioni è dunque una delle peculiarità della rete. Ciò permette agli utenti di effettuare interrogazioni indifferente in italiano o in inglese, e di recuperare tutto l'insieme delle notizie bibliografiche che fanno riferimento a quanto cercato, a prescindere dalla lingua in cui è espresso. Ciò significa, per

2 Chi scrive ritiene doveroso ricordare, per un debito di riconoscenza affettivo e professionale, Paul Gabriele Weston, responsabile della rete fino al 1999, e con lui tutte le altre persone che hanno contribuito a rendere possibile questa realtà. Nominare tutti è impresa ardua, anche per motivi di spazio, ma è indispensabile sottolineare come una iniziativa simile non possa prescindere dal prezioso apporto di tutti coloro che vi aderiscono.

esempio, che l'utente che vuole avere elencate tutte le opere di Aristotele presenti nella base di dati, può ugualmente servirsi della chiave di ricerca "Aristoteles" (la forma latina accettata, usata da chi cataloga in italiano), oppure "Aristotle" (la corrispettiva forma accettata inglese): il sistema fornirà comunque la somma di tutti i record bibliografici legati all'una o all'altra intestazione.

In tal modo, facendo salvo il mantenimento delle specificità linguistiche delle due tradizioni catalografiche adottate, si garantisce comunque all'utenza la possibilità di trovare ciò che cerca, sia che lo cerchi in italiano sia che lo cerchi in inglese.

Proprio per l'eterogeneità cui si è accennato, sin dagli inizi si è sentita l'esigenza di mantenere una gestione centralizzata di controllo della base di dati. Pertanto, si è istituita una figura professionale (rappresentata attualmente da chi scrive), il *database editor (DBE)*, la cui attività consiste in buona parte nel lavoro di controllo e mantenimento degli indici, nel vaglio della loro uniformità e coerenza. Nello specifico, il lavoro principale del *database editor* consiste nel garantire l'uniformità nel trattamento dei dati bibliografici e la coerenza dell'*authority file* tramite un'attività costante e quotidiana di verifica e validazione delle voci di *authority* mediante l'uso di diversi repertori, nonché la creazione e il mantenimento di collegamenti (*link*) fra intestazioni italiane e intestazioni inglesi. Suo compito è anche la parametrizzazione del sistema informativo, il coordinamento e il controllo centralizzato della base di dati nei suoi diversi aspetti (catalogazione, gestione del cardex elettronico dei periodici e dell'archivio degli acquisti) e la verifica periodica del lavoro di catalogazione corrente e retrospettiva dei diversi istituti, con particolare cura per la formazione permanente di tutti i bibliotecari (al fine di garantire, per quanto possibile, l'omogeneità nel trattamento dei dati bibliografici).

La base di dati contiene a tutt'oggi circa 908.300 registrazioni di notizie bibliografiche, per un totale di circa 1.161.300 monografie, fotografie, stampe, musica, carte geografiche e documenti su supporto elettronico, e circa 17.768 periodici. La linfa vitale del catalogo è ovviamente la catalogazione corrente partecipata, ma l'estensione della base di dati è frutto in gran parte di consistenti recuperi del progresso, attuati con modalità diverse da istituto a istituto. Un numero elevato di registrazioni proviene da importazioni da basi di dati straniere, come le americane OCLC e RLIN, o l'olandese PICA. In alcuni casi si è optato per la catalogazione originale o per una conversione retrospettiva da scheda (è il caso, per esempio, dei progetti dell'American Academy in Rome, dal 1993, e della Biblioteca Apostolica Vaticana, dal 1994, che, con il riversamento delle proprie schede cartacee hanno costituito il primo grosso nucleo di dati di URBS). La catalogazione corrente garantisce ovviamente il costante apporto quotidiano al catalogo comune; attualmente, vengono inserite tra 100 e 150 nuove registrazioni al giorno.

La rete fa uso di un sistema relazionale a moduli integrati (OPAC per l'utenza, catalogo, seriali, acquisti), che consente l'interazione del catalogo con il cardex elettronico dei periodici e con l'amministrazione degli acquisti. Non tutti gli istituti della rete utilizzano la totalità dei moduli disponibili.

L'OPAC si presenta all'utenza in due diverse interfacce, Web e telnet (l'accesso telnet è raggiungibile all'indirizzo <librs6k.vatlib.it>; l'accesso Web all'indirizzo <http://www-urbs.vatlib.it>). Il primo fa perno sugli elementi tradizionalmente tipici della descrizione, laddove il secondo permette una ricerca più scaltrita e complessa secondo l'interazione di diversi parametri (parole chiave nei diversi campi informativi della scheda, operatori booleani, ricerca per troncamenti ecc.) che consentono di ampliare o restringere le ricerche in maniera personalizzata, permettendo così una vera e propria "navigazione" nella base di dati.

Il modulo catalogo è il vero cuore del sistema, in quanto tutti gli istituti contribuiscono attivamente all'implementazione dei suoi contenuti grazie alla catalogazione partecipata: a ciascuna pubblicazione descritta corrisponde un solo *record* bibliografico e tanti *holding records* (ovvero i *call numbers*, con le eventuali note di esemplare) quante sono le copie di tale pubblicazione presenti in rete. Un consistente *authority file* (694.187 registrazioni) contenente intestazioni per autore, titolo e soggetto, costituisce un archivio consultabile separatamente, pur essendo strettamente integrato con il database bibliografico. Ciò permette al *database editor* il vaglio e la revisione delle voci parallelamente al lavoro di catalogazione nei diversi istituti. Una voce di *authority* controllata e validata, dotata di un campo specifico con le informazioni sulle fonti repertoriali consultate per la selezione della forma accettata, viene marcata da un asterisco generato automaticamente dal sistema che ne consente l'identificazione immediata all'interno della relativa porzione di indice da parte di chi cataloga.

Il modulo periodici permette l'amministrazione elettronica del cardex contemporaneamente per più istituti, con la possibilità, per ciascun partecipante, di coordinare localmente la gestione delle collezioni. Nel modulo catalogo risiede la descrizione bibliografica dei titoli, nel modulo acquisizioni viene invece trattata la parte amministrativa relativa agli abbonamenti. L'utente può seguire tutta la storia dei ricevimenti di un titolo direttamente dall'OPAC.

Il modulo acquisizioni consente l'elaborazione di tutte le varie procedure legate agli acquisti: richieste di acquisto ai fornitori, ricevimento dei materiali ordinati, gestione delle fatture, emissione di ordini di pagamento, eventuali lettere di sollecito per i mancati arrivi. Ciascun istituto partecipante al modulo può visualizzare lo stato degli ordini all'interno dell'archivio collettivo degli acquisti e le notizie bibliografiche dei titoli ordinati possono essere trasmesse all'OPAC prima del loro arrivo in biblioteca affinché l'utente possa conoscere in anticipo quanto un istituto ha acquistato.

Per quanti hanno deciso di collegarsi fra loro per gestire con il medesimo sistema catalogazione, schedone amministrativo dei periodici e contabilità degli acquisti, il coordinamento centralizzato e interattivo di questi tre versanti delle attività di biblioteca comporta un notevole alleggerimento delle diverse procedure. Pur non essendo ancora realizzata una vera e propria politica comune degli acquisti, per via delle differenze delle strutture amministrative nonché degli enti di riferimento di ciascun istituto, tale integrazione permessa dal sistema costituisce sicuramente una buona base di partenza in tal senso.

All'epoca della sua costituzione, la rete si proponeva alcuni obiettivi a breve (3-5 anni) e medio (5-8 anni) periodo. Fra i primi, la catalogazione partecipata, la conversione retrospettiva dei cataloghi, l'accesso a distanza del catalogo collettivo, il catalogo multilingue. Fra i secondi, la gestione e il catalogo dei periodici, la gestione degli acquisti, la diffusione di informazioni di varia tipologia (attività culturali, borse di studio, offerte di lavoro, servizi all'utenza ecc.), la politica comune degli acquisti, la fornitura dei documenti (*document delivery*). A tutt'oggi si può affermare che buona parte di questi obiettivi è stata pienamente raggiunta. Ancora non è stata potenziata una struttura di servizi a valore aggiunto verso l'utenza, locale o remota che sia, in quanto finora tutti gli sforzi sono stati fatti convergere verso un catalogo affidabile e coerente e verso una gestione coordinata delle varie attività, anche non strettamente catalografiche. L'incremento della funzione del sito Web della rete e la sua trasformazione via via in un catalogo ibrido o meglio ancora in un portale contenente vari servizi aggiuntivi, fra cui un *virtual reference desk* per utenti interni ed esterni alla rete, è uno degli obiettivi che attualmente si presentano con maggiore necessità.

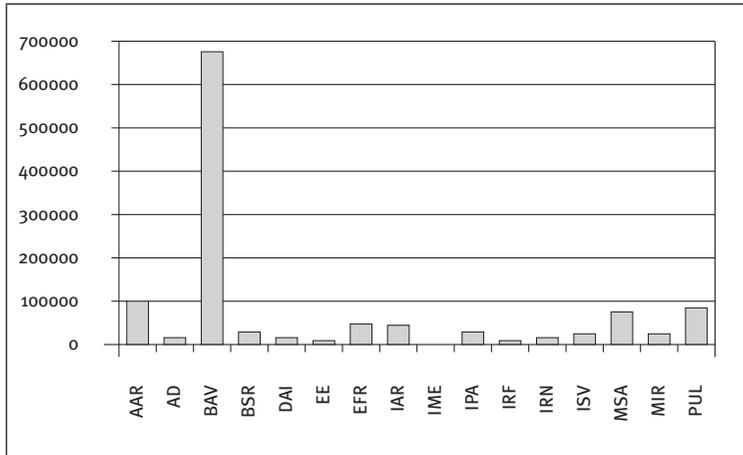
Consistenza della base di dati URBS al 21 novembre 2002

Istituto*	Monografie, fotografie, musica, stampe, ER ecc.	Periodici
AAR	100.632	1767
AD	15.205	448
BAV	662.061	9587
BSR	26.481	782
DAI	16.223	1705
EE	10.416	330
EFR	50.569	1145
IAR	46.350	142
IME	788	0
IPA	24.515	3
IRF	7.722	187
IRN	15.708	188
ISV	22.391	390
MSA	64.782	741
NIR	22.159	12
PUL	74.772	341

*Legenda:

AAR	American Academy in Rome
AD	Det Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
BSR	British School at Rome
DAI	Deutsches Archäologisches Institut Rom
EE	Escuela Española de Historia y Arqueología
EFR	Ecole Française de Rome
IAR	Historisches Institut beim Österreichischen Kulturinstitut in Rom
IME	Istituto storico italiano per il Medio Evo
IPA	Instituto patristico "Augustinianum"
IRF	Institutum Romanum Finlandiae
IRN	Det Norske Institutt i Roma for Kunsthistorie og Klassisk Arkeologi
ISV	Svenska Institutet i Rom
MSA	Libera Università Maria SS. Assunta
NIR	Nederlands Instituut te Rome
PUL	Pontificia Università Lateranense

Monografie, stampe, fotografie,
risorse elettroniche, registrazioni sonore ecc.



Periodici

